



# Il potere regolamentare di eell



▶ Art. 1 preleggi



- ▶ I regolamenti
- ▶ Legge 100 del 1926



▶ Art. 17 legge 40 del 1988

- ▶ I regolamenti eell
- ▶ Art. 7. Regolamenti
- ▶ 1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune e la provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

# Art. 89 - Fonti

- ▶ 1. Gli enti locali disciplinano, con propri regolamenti, in conformità allo statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.
- ▶ 2. La potestà regolamentare degli enti locali si esercita, tenendo conto di quanto demandato alla contrattazione collettiva nazionale, nelle seguenti materie:
  - ▶ a) responsabilità giuridiche attinenti ai singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative;
  - ▶ b) organi, uffici, modi di conferimento della titolarità dei medesimi;
  - ▶ c) principi fondamentali di organizzazione degli uffici;
  - ▶ d) procedimenti di selezione per l'accesso al lavoro e di avviamento al lavoro;
  - ▶ e) ruoli, dotazioni organiche e loro consistenza complessiva;
  - ▶ f) garanzia della libertà di insegnamento ed autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca;
  - ▶ g) disciplina della responsabilità e delle incompatibilità tra impiego nelle pubbliche amministrazioni ed altre attività e casi di divieto di cumulo di impieghi e incarichi pubblici.
- ▶ 3. I regolamenti di cui al comma 1, nella definizione delle procedure per le assunzioni, fanno riferimento ai principi fissati dall'articolo 36 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.
- ▶ 4. In mancanza di disciplina regolamentare sull'ordinamento degli uffici e dei servizi o per la parte non disciplinata dalla stessa, si applica la procedura di reclutamento prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487.
- ▶ 5. Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Restano salve le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari.
- ▶ 6. Nell'ambito delle leggi, nonché dei regolamenti di cui al comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dai soggetti preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro.

- ▶ Art. 23 Cost.
- ▶ L'atto ex art. 7 codice della strada

- ▶ Insomma, regolamenti per tutte le funzioni
- ▶ Principio di legalità;
- ▶ proporzionalità

- ▶ I regolamenti sanzionatori.
- ▶ RISERVA DI LEGGE
- ▶ Quindi il regolamento entro un range

- ▶ Cass. civ., Sez. II, Ordinanza, 21/11/2024, n. 30048
- ▶ In materia di sanzioni amministrative, il principio di legalità e di riserva di legge impedisce alle fonti normative secondarie di creare autonomamente illeciti e sanzioni; tuttavia, queste possono dettagliare e integrare le prescrizioni già sufficientemente individuate dalla legge.

- ▶ Cons. Stato, Sez. VI, Sentenza, 18/11/2024, n. 9241
- ▶ I comuni, nell'esercizio dei loro poteri regolamentari ex art. 7 del D.Lgs. n. 267 del 2000, possono specificare e dettagliare concetti come quello di serra bioclimatica nelle materie di propria competenza, a condizione che rispettino i principi fissati da norme di rango sovraordinato. Questa discrezionalità tecnica dei comuni è insindacabile, salvo evidenti profili di illogicità o irragionevolezza.



- ▶ Art. 1
- ▶ (Definizioni)



- ▶ Art. 2
- ▶ (Oggetto)

- ▶ Art ....
- ▶ (Responsabile del procedimento)



- ▶ Art. ....
- ▶ (Fase pre-istruttoria)



- ▶ Art. ....
- ▶ (Archiviazioni)

- ▶ Art. ...
- ▶ (Contestazione dell'addebito)



- ▶ Art. ....
- ▶ (Fase istruttoria)



- ▶ Art. ...
- ▶ (Audizioni)

- ▶ Art. ....
- ▶ (Sospensione dei termini del procedimento)

- ▶ Art. ...
- ▶ (Comunicazione di risultanze istruttorie)
- ▶ ES, nuovi fatti

- ▶ Art. ...
- ▶ (Conclusione del procedimento)

- ▶ Art. ...
- ▶ (Criteri per la quantificazione delle sanzioni)

# Art. 11 della Legge 689/1981 “Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie”



- ▶ “Nella determinazione della sanzione amministrativa pecuniaria fissata dalla legge tra un limite minimo ed un limite massimo e nell'applicazione delle sanzioni accessorie facoltative, si ha riguardo alla gravità della violazione, all'opera svolta dall'agente per la eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, nonché alla personalità dello stesso e alle sue condizioni economiche”.

# Antecedente, art. 133 c.p.

- ▶ Nell'esercizio del potere discrezionale indicato nell'articolo precedente, il giudice deve tener conto della **gravità del reato**, desunta:
  - ▶ 1) dalla natura, dalla specie, dai mezzi, dall'oggetto, dal tempo, dal luogo e da ogni altra modalità dell'azione;
  - ▶ 2) dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato;
  - ▶ 3) dalla intensità del dolo o dal grado della colpa.
- ▶ Il giudice deve tener conto, altresì, della **capacità a delinquere** del colpevole, desunta:
  - ▶ 1) dai motivi a delinquere e dal carattere del reo;
  - ▶ 2) dai precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del reo, antecedenti al reato;
  - ▶ 3) dalla condotta contemporanea o susseguente al reato;
  - ▶ 4) dalle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.



- ▶ Art. .... (Indicazione della autorità cui fare ricorso?)
- ▶ Vedere art. 22 legge 689 del 1981 (Opposizione all'ordinanza-ingiunzione)
- ▶ Salvo quanto previsto dall'articolo 133 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e da altre disposizioni di legge, contro l'ordinanza-ingiunzione di pagamento e contro l'ordinanza che dispone la sola confisca gli interessati possono proporre opposizione dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria. L'opposizione è regolata dall'articolo 6 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150.

# Che succede in caso di omessa notifica?



- ▶ Art. 3. (Motivazione del provvedimento) legge 241 del 1990
- ▶ 1. Ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato, salvo che nelle ipotesi previste dal comma 2. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.
- ▶ 2. La motivazione non è richiesta per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale.
- ▶ 3. Se le ragioni della decisione risultano da altro atto dell'amministrazione richiamato dalla decisione stessa, insieme alla comunicazione di quest'ultima deve essere indicato e reso disponibile, a norma della presente legge, anche l'atto cui essa si richiama.
- ▶ 4. In ogni atto notificato al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.

- ▶ Prevedere la possibilità di rateizzazione, magari in un altro regolamento, sulla base di art. 26 legge 689 del 1981 )Pagamento rateale della sanzione pecuniaria)
- ▶ L'autorità giudiziaria o amministrativa che ha applicato la sanzione pecuniaria può disporre, su richiesta dell'interessato che si trovi in condizioni economiche disagiate, che la sanzione medesima venga pagata in rate mensili da tre a trenta; ciascuna rata non può essere inferiore a euro 15. In ogni momento il debito può essere estinto mediante un unico pagamento.
- ▶ Decorso inutilmente, anche per una sola rata, il termine fissato dall'autorità giudiziaria o amministrativa, l'obbligato è tenuto al pagamento del residuo ammontare della sanzione in un'unica soluzione.

# Vediamo alcuni tipi di regolamenti



- ▶ Regolamento rimborso spese;
- ▶ Si può disapplicare solo se in contrasto a norma primaria (e, forse, rispetto al CCNL)

# Regolamento accesso agli atti



- ▶ *- in tema di edilizia, come ha già evidenziato questo Tribunale, “non può evidentemente pretendersi che chi esercita il diritto di accesso a titoli edilizi indichi data e numero dell’atto ovvero della pratica edilizia, giacché chi esercita il diritto di accesso, infatti, per definizione non ha conoscenza ovvero ha una limitata conoscenza di quanto chiede, dato che l’accesso ha proprio la funzione di permettere di conoscere gli atti dell’amministrazione” (così TAR Campania Napoli, Sez. VI, 25 febbraio 2020 n. 859);*

Cons. Stato, Sez. IV, 21/11/2006, n. 6790

- ▶ *Il proprietario del fondo vicino a quello dove sia richiesto un titolo abilitativo edilizio, stante l'autonomia del suo "diritto" di accedere agli atti del procedimento, deve senz'altro essere ammesso all'accesso, anche se risulta pendente un ricorso avverso l'atto che ha concluso negativamente il procedimento. Infatti, la posizione di chi chieda l'accesso agli atti del procedimento, conclusosi col diniego di permesso di costruire, non può essere incisa dalla pendenza o dall'esito del giudizio proposto avverso lo stesso diniego (che può anche concludersi con una sentenza processuale, ad es. di improcedibilità o di perenzione): anche se pende un giudizio, quindi, l'Amministrazione deve consentire al vicino l'accesso agli atti del procedimento edilizio.*

# Regolamento su procedure di gara

## Art. 2, comma 3, dlgs 36 del 2023

- ▶ 3. Nell'ambito delle attività svolte nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti, ai fini della responsabilità amministrativa costituisce colpa grave la violazione di norme di diritto e degli **auto-vincoli amministrativi**, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti.

- ▶ Per le unioni dei comuni o altre forme associate il regolamento deve essere approvato dagli organi di tutti gli enti

- ▶ Regolamenti tributari.
- ▶ Qui la legge è abbastanza precisa nel definire i limiti del potere regolamentare